



Ricordo di Bruno Segre di Pietro Polito

Descrizione

Riceviamo un ricordo di Bruno Segre scritto dal Direttore del Centro Studi Piero Gobetti di Torino, Pietro Polito, che ci ha autorizzato a pubblicare integralmente.

Discorso al Tempio crematorio, martedì - 30 gennaio 2024.

In rappresentanza del Polo del 900, delle Associazioni della memoria e degli Istituti culturali antifascisti di Torino e del Piemonte. Cento cinque anni dopo [Bruno Segre](#) ci lascia uno stile di vita e un metodo di lavoro ispirato all'antifascismo, alla Resistenza e alla nonviolenza. Egli è stato «un libertario avverso a qualsiasi forma di assolutismo» che ha attraversato un secolo con una «sicura navigazione». Un protagonista di un movimento di idee, affrontando e superando crisi e problemi, andando incontro a conferme e anche a delusioni. Informando sul meglio che è avvenuto nelle lotte ideologiche e politiche, sospingendo instancabilmente verso «una prospettiva etico-pacifista», richiamandosi fedelmente allo spirito della Resistenza. A «quella rivoluzione intellettuale-popolare che esige una nuova società e nuovi rapporti tra i popoli» (sono parole di Capitini).

Tra i tanti articoli e interventi che su [L'Incontro](#) egli ha dedicato alla Resistenza segnalo *La Resistenza* ha vent'anni (aprile 1964), dove nelle conclusioni delinea un programma di lavoro tuttora valido per avvenire. Il XXV Aprile viene presentato non solo come una data di liberazione, ma anzitutto e soprattutto come «un atto di fiducia» e «una grande speranza». L'importanza della [Resistenza](#) sta nell'aver dimostrato che «uomini di tutti i Partiti, purché uniti nella fede della giustizia e della libertà possono fraternamente collaborare per costruire un mondo senza carnefici e senza servi». In questo articolo delinea un programma di lavoro in 8 punti che non sta alle nostre spalle ma davanti a noi.

Gli otto punti cardinali di Segre

Primo. Difendere la democrazia.

Secondo. Rendere operanti i principi della Costituzione.

Terzo. Unire le forze antifasciste.

Quarto. garantire i diritti e la libertà dei cittadini in ogni circostanza.

Cinque. Moralizzare la pubblica amministrazione-6

Sesto. Promuovere lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Settimo. Respingere ogni forma di razzismo e di discriminazione.

Ottavo: Diffondere la cultura politica e l'antifascismo fra i giovani nelle scuole.

Una costanza poco frequente

Se dovessi riassumere con una sola parola lo stile di vita di Segre, non avrei dubbi a fare mia quella scelta da [Aldo Capitini](#) che attribuisce a lui e a L'Incontro una costanza *«tutta» altro che frequente»*. Di che cosa si tratta? La costanza di Bruno Segre " la costanza della ragione. A mio avviso la costanza della ragione " il segno distintivo della sua vita e della sua opera. La sua bussola, la sua stella polare " stata la ragione intesa (riporto parole sue annotate nel mio taccuino) come *«elemento di equilibrio tra le persone che conduce le persone a meditare sulla ricerca della Verità , alimentando il dubbio, sfidando tutti i dogmi, quelli religiosi e quelli politici»*.

La ragione " la lente che Bruno Segre ha adottato per leggere il mondo e per agire nella realtà . Se l'umanità si può dividere in chi crede di avere la verità e in chi cerca la verità , egli appartiene al popolo dei dubbiosi. Quelli che non temono di andare contro corrente per rimanere fedeli agli ideali di libertà e giustizia.

Pietro Polito

CATEGORY

1. Attualità

POST TAG

1. Bruno Segre
2. Pietro Polito

Categoria

1. Attualità

Tag

1. Bruno Segre

2. Pietro Polito

Data di creazione

12/02/2024

Autore

redazione

default watermark